

## **SORRENTO: PIANTATI ALBERI D'ARANCIO DI FRONTE ALL'HOTEL GARDENIA!**

**IL WWF: "DOPO LA DENUNCIA HANNO PIANTATO ALBERI PIU' GROSSI DEI "SOLITI GNOMI",  
MA L'INTERVENTO RESTA UNA PRESA PER I FONDELLI A CITTADINI E TURISTI  
E UN ENORMESPRECO DI DENARO PUBBLICO."**

Sarà stata la denuncia del **WWF**, il clamore mediatico suscitato dalla vicenda o l'interessamento dei **carabinieri-forestali**, che hanno notiziato alla **Procura della Repubblica** sulla vicenda degli alberi eliminati davanti all'Hotel Gardenia a Sorrento, quel che è certo è che al posto dei soliti "aranci amari" gnomi (con tronco di 5 cm) stamane sono apparsi nelle aiuole, ricostruite sul marciapiede del Corso Italia, sei esemplari del famigerato *Citrus sinensis* di 15 cm di diametro, ovvero **ben più grossi di quelli previsti nella determina comunale del progetto!!!**

**"E' una vergogna quello che è accaduto a Sorrento**– dichiara il Presidente del WWF Terre del Tirreno –Prendere a pretesto le banali problematiche di un marciapiede dissestato per distruggere un angolo verde di Sorrento, che accoglieva visitatori e turisti al suo ingresso, è tanto deprecabile quanto sinonimo di **incapacità a tutelare l'interesse della collettività** innanzi a quello dei singoli. Riteniamo che l'intervento sia stato operato in spregio delle normative vigenti, probabilmente per andare incontro alle lamentele di qualcuno, per questo abbiamo denunciato i fatti su cui indagano i carabinieri-forestali. **Quel che desta preoccupazione è l'iter seguito!** Apprendere a mezzo stampa dal Dirigente del Comune di Sorrento che non ci sia bisogno di nessuna autorizzazione della soprintendenza per **modificare il paesaggio a proprio piacimento ed abbattere alberi in città**, è seriamente preoccupante!!! E' chiaro che il Dirigente non conosce bene la legge che esso stesso tira in ballo. Se l'interpretazione dell'ingegnere a capo dell'UTC di Sorrento fosse corretta, allora ci troveremmo davanti all'ultimo capitolo dell'ennesimo (e stavolta definitivo?) **sacco** all'ambiente ed al paesaggio."

**Cosa sostiene il comune?** Che con il Decreto del Presidente della Repubblica n. 31/2017- "Regolamento recante individuazione degli interventi esclusi dall'autorizzazione paesaggistica o sottoposti a procedura autorizzatoria semplificata" - **il taglio di alberi nelle proprietà pubbliche e/o private non necessiterebbe più di alcuna autorizzazione paesaggistica.**

Se così fosse da un giorno all'altro potremmo vederci sparire sotto i colpi delle motoseghe dei boia delle piante, di pseudo-ditte di giardinaggio e/o di procacciatori di affari e di legname, tutti gli alberi delle città, pubblici o privati che, la sera per la mattina, potrebbero dare "fastidio" al dirimpettaio, al condominio, all'imprenditore o all'amico del politico di turno?

**E' chiaro che non è così!** Infatti se è vero che il DPR n. 31 (all'ALLEGATO A) prevede tra gli INTERVENTI ED OPERE IN AREE VINCOLATE ESCLUSI DALL'AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA la *sostituzione o messa a dimora di alberi e arbusti, singoli o in gruppi, in aree pubbliche o private, eseguita con esemplari adulti della stessa specie o di specie autoctone o comunque storicamente naturalizzate e tipiche dei luoghi, purché tali interventi non interessino i beni di cui all'art. 136, comma 1, lettere a) e b) del Codice, ferma l'autorizzazione degli uffici competenti, ove prevista,* è pur vero la **Circolare operativa Mibact n° 32 del 21 luglio 2017** chiarisce l'interpretazione dell'Allegato A: "l'intervento di taglio di alberi è consentito senza autorizzazione della Sovrintendenza **solo laddove gli esemplari vengano sostituiti con esemplari adulti della stessa specie, di altra specie autoctona o comunque storicamente naturalizzate** e tipiche dei luoghi. In ogni caso l'intervento deve essere "**di lieve entità e senza rilevanza paesaggistica**".

Lo scempio messo in atto sul Corso Italia a Sorrento, con l'abbattimento pretestuoso di grosse alberature di mezzo secolo di età, non era certo "**di lieve entità e senza rilevanza paesaggistica**". Riteniamo si sia commesso un grave abuso contro l'ambiente, la bellezza e la stessa volontà dei sorrentini.

### **Ma c'è dell'altro.**

Nel D.P.R. tirato in ballo dal dirigente in capo, come il coniglio da un cilindro del prestigiatore, si parla chiaramente di "alberi adulti e autoctoni o naturalizzati". Appare evidente che alberi della specie **Citrus** (cinese!), ovvero i fantomatici aranci amari usati per "sostituire" gli alberi fatti a pezzi, non sono nè alberi "adulti" nè tantomeno "autoctoni e/o naturalizzati" e la loro "tipicità" è esclusivamente legata all'ambito agricolo/produttivo.

Secondo la scienza agronomica per l'età di un albero si fa riferimento alla sua aspettativa di vita. In rapporto a tale aspettativa si definisce un albero Giovane (fino al 20% dell'aspettativa di vita), Maturo (tra il 20% e l'80%) e Invecchiato (oltre l'80%). Una pianta di "arancio" la cui vita documentata è di oltre 200 anni (vedi aranceto storico del Fondo "Il Pizzo" a S. Agnello) è agronomicamente "giovane" fino a 40 anni! Un albero di tale età dovrebbe avere all'impianto un diametro del fusto non inferiore a 32cm, quindi, **le alberature di arancio appena collocate nelle aiuole del Corso Italia, per quanto grosse, sono in ogni caso piante ancora giovani!**

### **Ma non finisce qui!**

Come è ormai risaputo il tentativo dell'amministrazione di eliminare gli alberi solo dal civico 258 al civico 260, su richiesta e delibera comunale a firma del vicesindaco di allora Giuseppe Stinga, dopo la ferma opposizione del WWF, che inviò una diffida al Comune e alla Soprintendenza invitandoli a ragionare, fu messo da parte. Si pensò allora ad "allargare il tiro" ... ovvero a non intervenire più e solamente per togliere gli alberi ***davanti all'Hotel Gardenia*** ma di intervenire, addirittura, **sull'intero Corso Italia** abbattendo ogni albero, reo di non appartenere al genere "citrus", dal confine di Sant'Agnello fino a Viale Nizza. **Una scelta tanto assurda quanto inutile e dispendiosa!**

Per far questo nel novembre del 2011 con Determina n. 1425 si diede un **incarico di 3500 euro** all'agronoma De Marco (professionista molto richiesta dal comune di Sorrento) per progettare la **sostituzione di tutti gli alberi**. La Soprintendenza nel febbraio 2013 diede parere favorevole al progetto, ma prescrisse, dopo la nota del WWF, di **"salvare tutti gli alberi spostandoli altrove ...in particolar modo il Tiglio argenteo e le Jacarande davanti all'Hotel Gardenia."**

A seguito del parere della Soprintendenza il dirigente di allora ing. Imperato rilasciò il Decreto Dirigenziale n. 38 del 6 marzo 2013 richiamando le prescrizioni obbligatorie della Soprintendenza ovvero ***di spostare tutti gli alberi in altro luogo pubblico della città***. Il decreto ed il parere della soprintendenza non è ancora scaduto ed è tuttora valido!!! A questo punto sorge spontanea una domanda: **poteva il nuovo Dirigente ing. Donadio non tenere in conto del progetto già deliberato e approvato e del parere e delle prescrizioni ancora in corso di validità?**

Infine, resta una **considerazione economica** assolutamente non secondaria da fare: alla **cifra spesa** per il rifacimento dei marciapiedi va aggiunto il **costo enorme** delle nuove alberature e **l'assurdo spreco** di quelle precedenti che si potevano (e dovevano) recuperare tutte!!!

Gli alberi eliminati, ridotti a prezioso legname (regalato non sappiamo a chi e come) avevano un'età di 50 anni (dedotta dal conteggio degli anelli di accrescimento del legno visibili sulla sezione dei tronchi tagliati) e dimensioni che gli conferivano un valore, oltre che paesaggistico ambientale, anche economico enorme. Da una prima indagine, svolta sui mercati vivaistici, **si ha ragione documentata di ritenere che si sia letteralmente distrutto un patrimonio arboreo del valore non inferiore ai 50.000 euro!!!**